

LE BATTAGLIE DELLA CGIL**Le società hanno già chiesto la liquidazione coatta**

«Non possiamo che essere soddisfatti di questa operazione condotta dalla Guardia di Finanza che ha messo in luce quanta illegalità e quanto sfruttamento ci sia nel settore dell'assistenza ad anziani e ai disabili quando ci sia di mezzo l'intermediazione». Così Marco Bonaccini, segretario Funzione pubblica della Cgil modenese che ricorda come bisogna tenere ben presente come quello dell'assistenza «sia una pietra fondamentale del welfare italiano. Le amministrazioni creano strutture, agevolano, creano servizi ma non possono fornire una assistenza alle famiglie ventiquattro ore su ventiquattro. Le famiglie pertanto si rivolgono a badanti. E se hanno la fortuna di avere un contatto diretto tutto fila liscio, quando c'è di mezzo l'intermediazione ecco che, come abbiamo visto in questo caso ma ne stiamo monitorando anche parecchi altri, fiorisce l'illegalità».

L'impegno della Cgil nel caso Modenassistenza è annoso, storico viene da dire: «basti pensare che abbiamo ancora un centinaio di causa aperte - riferisce Bonaccini - e basti pensare che, dopo tutti i vari passaggi, tanto la Modenassistenza Due che la Coop Modenassistenza in gennaio di quest'anno hanno chiesto la liquidazione coatta (il che significa il fallimento). Siamo in attesa di conoscere, di prendere

contatti con il liquidatore che il ministero dovrà o ha da poco nominato». Modenassistenza nasce agli inizi degli anni Novanta, fu messa in liquidazione e venne creata Modenassistenza Due, l'attuale nucleo centrale. Nel 2011 il sindaco ebbe un incontro in cui lo staff della cooperativa annunciava la nascita di altre due società, la Coop. Modenassistenza e la Modenassistenza Srl. «All'incontro si presentò il solito amministratore delegato - riferisce Bonaccini - che spiegò come Coop Modenassistenza si dovesse occupare dei lavoratori mentre Modenassistenza Due dei rapporti con i clienti».



La protesta dei dipendenti

Intanto le proteste per mancati pagamenti e sfruttamenti fioccarono. «C'erano lavoratori messi in regola con contratti per prestazioni di 25

ore, quando invece questi facevano assistenza per intere giornate e per settimane. Quando la filiale carpigiana volle tagliare del personale perché non stava andando bene, proposero loro un reimpiego a Modenassistenza Due, a patto però che diventassero soci. Così facendo, paradossalmente il loro credito diventava il debito societario da affrontare». Ma ci sono decine e decine di episodi per i quali il sindacato si è battuto e continua a battersi. Altre società cooperative, come detto, i cui lavoratori stanno segnalando abusi e irregolarità.